

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383956
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
OGTD - Definizione	Carretto/ cassa d'asse lignea
OGTT - Tipologia	tipo Catanese
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale
<b>OGD - DENOMINAZIONE</b>	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	cascia i fusu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX
OGDS - Note	Nel palermitano questo elemento ligneo è detto "pizzu".
<b>OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO</b>	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

## AC - ALTRI CODICI

**ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI**

<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	S89
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	LL 297
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla LL 297 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Primo piano/ stanza 6/ vetr. 666
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XX

**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	SR
<b>PRVC - Comune</b>	Lentini

**PRD - DATI CRONOLOGICI**

**PRDI - Riferimento cronologico/data inizio** 1950/post

**PRDU - Data fine** 1955/ca

**LAN - Note**

I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò questi elementi, "per pochi soldi" come lui stesso asserisce, in botteghe di fabbri e carradori tra Comiso e Rosolini. Questo elemento fu acquistato da Uccello a Lentini, così come da lui riportato ne: "Il folklore siciliano nella Casa Museo di Palazzolo Acreide" Siracusa, 1972, p. 8.

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE**

**INPC - Codice inventario patrimoniale** 83089/3

**INPR - Data dell'immissione in patrimonio** 1982

**INV - ALTRI INVENTARI**

**INVN - Codice inventario** 267/3

**INVD - Riferimento cronologico** 1982/ante

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

**CTL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica

**CTS - DATI CATASTALI**

**CTSC - Comune** Palazzolo Acreide

**CTST - Tipo catasto** catasto fabbricati

**CTSF - Foglio/data** 72A/1990

**CTSN - Particelle** 6312

**GE - GEOREFERENZIAZIONE**

**GEI - Identificativo Geometria** 1

**GEL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica

**GET - Tipo di georeferenziazione** georeferenziazione puntuale

**GEP - Sistema di riferimento** WGS84

**GEC - COORDINATE**

**GECX - Coordinata x** 14.90181

**GECY - Coordinata y** 37.06287

**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia con sopralluogo

**GPM - Metodo di posizionamento** posizionamento esatto

**GPB - BASE CARTOGRAFICA**

**GPBB - Descrizione sintetica** CTR SICILIA, 645110

**GPBT - Data** 2012-2013

**GPBU - Indirizzo web (URL)** [http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR\\_2012\\_2013\\_GB](http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB)

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

**DTZG - Fascia cronologica /periodo** XX

**DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo** primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

**DTSI - Da** 1900

**DTSV - Validità** ca

**DTSF - A** 1925

**DTSL - Validità** ante

**DTM - Motivazione/fonte** analisi tipologica

**DTT - Note** L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito agli inizi del XX secolo.

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

**ATBD - Denominazione** Produzione artigianale

**ATBR - Ruolo** realizzazione

**ATBM - Motivazione/fonte** analisi tipologica

**ATBS - Note** Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da uno scultore del legno.

## DA - DATI ANALITICI

**DES - Descrizione** Cassa d'asse in legno di un carretto della Sicilia orientale. L'elemento presenta le estremità, dove trovavano alloggio le mensole, mutile. Esso consta di un blocco di legno a forma di parallelepipedo la cui fronte è scolpita ad altorilievo con una scena di duello rusticano; la base è decorata a rilievo con motivi floreali. Sono visibili tracce di colore nella decorazione.

### AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO

**AIDO - Tipo** apparato decorativo

**AIDA - Riferimento alla parte** Cassa

**AIDP - Posizione** Frontale

**AIDI - Identificazione** Scena di duello rusticano

**AIDD - Descrizione** Al centro della scena, due uomini armati di coltelli, si affrontano; a sinistra, altri due uomini armati incedono verso i duellanti. A destra, un uomo vestito di nero che corre nel senso opposto alla scena. Sullo sfondo, un'abitazione con portone d'ingresso sormontato da un arco e una piccola finestra sulla destra.

Antonino Uccello afferma che la scena raffigurata trae ispirazione da un capitolo di una nota commedia di G. Mosca e G. Rizzotto, dal titolo "I mafiusi di la vicaria"; commedia che nella seconda metà dell'800 ebbe molto successo tra le classi popolari. A proposito della commedia I mafiusi di la Vicaria citata da Uccello, essa, (in due atti) fu composta sul finire del 1861, in dialetto siciliano, dal maestro elementare Gaspare Mosca e rappresentata per la prima volta, nel 1863, al teatro Sant'Anna di Palermo. Molti ancora i punti oscuri sulla genesi dell'opera che, dimostrando la pericolosità del fenomeno, ha posto in

## AIDS - Note

evidenza una sorta di “scuola” del malaffare e della delinquenza palermitana, il cui compito era di indottrinare e preparare le future forze della mafia. Giuseppe Rizzotto, capocomico e factotum dell’intera compagnia, decise poi di allargare il testo in tre atti con l’aggiunta successiva di un prologo. L’opera sarà così data fino al 1894, anno della sua morte. Originale, spiritosa e vivace, aveva goduto di un successo clamoroso e duraturo; secondo alcuni storici aveva dato diritto di cittadinanza ai termini “mafia” e “mafioso”, anche se non presenti nel testo: in loro vece vengono utilizzate le parole “camorra” e “camorrista”. Un gruppo di mafiosi i personaggi. Malgrado la loro reclusione nel penitenziario dell’Ucciardone di Palermo (il carcere borbonico della Vicaria venne chiuso nel 1842 e sostituito dall’Ucciardone, per lungo tempo denominato “Vicaria” dai palermitani), essi mantengono la propria gerarchia e le attività malandrine all’interno e all’esterno della prigione. Ecco un particolare sulle modifiche apportate poi alla commedia. I due autori, che facevano anche gli attori, temendo la reazione delle autorità, dopo le prime rappresentazioni ne modificarono il finale: nella seconda versione Gioacchino Funciazza esce dal carcere e grazie all’influenza benevola del personaggio chiamato “l’Incognito”, capitato alla Vicaria tra delinquenti comuni (si è parlato in merito di Francesco Crispi, futuro primo ministro, ma senza alcun possibile indizio), diventa ‘uomo nuovo’ e decide di mettersi a lavorare onestamente. Dopo tutto, né la mafia né i mafiosi escono male; anzi, manifestano un senso dell’onore e l’ubbidienza alle leggi dello Stato.

## NSC - Notizie storico-critiche

Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio (‘u ferraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste (“occhiali”, cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l’arte di uno scultore sono: “a chiavi” e “a cascia di fusu”; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu ) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). “A chiavi”, soprattutto, è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, senza crearsi problemi di solidità del pezzo in quanto ha uno scopo esclusivamente decorativo. Inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s’ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epico-cavalleresche. Il fonditore (‘u ramaturi) prepara le boccole, ‘i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla “in doratura” cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire

prosperità al proprietario e alla sua famiglia. La cassa è il punto mediano dell'elemento strutturale più importante in quanto esso idealmente rappresenta il baricentro del carretto; pertanto, la raffigurazione in esso scolpita, assolve a una funzione apotropaica per il punto in cui è collocata. Questo elemento che conteneva l'asse della ruota, nella parte centrale era scolpito con immagini che assumevano un valore simbolico. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco. Nella Sicilia occidentale, il "pizzo", veniva scolpito con figure di natura religiosa (come S. Giorgio che uccide il drago, la sacra famiglia); mentre, nella Sicilia orientale, "a cascia" era generalmente scolpita con soggetti mitologici, cavallereschi e con frasi augurali o scaramantiche; a volte si trova scolpito il nome dell'artigiano e della città di origine. Un motivo ricorrente è quello che riproduce la scena di duello della "cavalleria rusticana", novella che Giovanni Verga aveva dedicato proprio alla nobile figura del carrettiere.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

**MTCP - Riferimento alla parte**

Cassa

**MTCM - Materia**

legno/ noce

**MTCT - Tecnica**

taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

**MTCP - Riferimento alla parte**

Decorazione

**MTCM - Materia**

pellicola pittorica/ ad olio

**MTCT - Tecnica**

verniciatura

**MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione**

Artigianale: su una tavola di noce nostrano, con operazioni di segatura e piallatura, si ottiene un elemento a sezione trapezoidale. Nella parte superiore, alle estremità, vengono realizzati, in senso trasversale, due incavi simmetrici per l'alloggio delle mensole. Nella parte inferiore, quasi alle estremità, la struttura viene ridotta di spessore (ca. 7 cm di altezza e 8 di lunghezza), per creare l'alloggio alle staffe in ferro che vengono bullonate alla cassa che contiene l'asse. Nella superficie inferiore dell'elemento, viene realizzata una scanalatura longitudinale, dove trova alloggio l'asse delle ruote, nel suo tratto a sezione quadra. Qui, esso è incastrato tra i due "buttuna" a sezione esagonale, presenti nell'asse stessa e bloccato dentro la cassa, dalle staffe.

### MIS - MISURE

**MISP - Riferimento alla parte**

Cassa

**MISZ - Tipo di misura**

altezzaxlunghezzaxlarghezza

**MISS - Specifiche**

massima

**MISU - Unità di misura**

cm

**MISM - Valore**

10 x 40 x 6

## UT - UTILIZZAZIONI

### UTU - DATI DI USO

**UTUT - Tipo**

storico

**UTUF - Funzione**

Pratica ed estetico-ornamentale

**UTUM - Modalità di uso**

La cassa dell'asse, fa parte del sistema delle ruote e ha la funzione di alloggiare l'asse e le mensole.

<b>UTUO - Occasione</b>	durante l'attività lavorativa
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Cassa
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	si
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83089/3
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Cassa d'asse lignea
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR - SR Casa-Museo A. Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83089 (3).jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia

<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Jope, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR6
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR7
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento</b>	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia),

<b>bibliografico completo</b>	patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR8
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2018
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>CMPS - Note</b>	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2021
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Le decorazioni della cassa d'asse completa sia di ramaglia che di cassa, dell'area ragusana, richiamano gli stili barocco e rococò. Le influenze stilistiche non possono ricondursi ad un semplice fenomeno di imitazione. Nel valutare sia le tecniche artigiane che gli stili diversi a seconda delle aree geografiche, bisogna tener presente che essi si tramandavano di generazione in generazione, all'interno delle botteghe, evolvendosi ma non perdendo il segno della matrice originaria. Inoltre esisteva una forte interrelazione fra le diverse categorie artigiane. In Sicilia, fra la seconda metà del XIX e i primi decenni del XX secolo, periodo di massima diffusione del carretto, tali interrelazioni si svolgevano all'interno delle Società Operaie di Mutuo Soccorso. Erano frequenti incontri tra scultori della pietra e del legno, decoratori di carretti, fabbri ecc.. Infatti, gli elementi iconografici delle arti della pietra, del legno, del ferro, sono tra di loro comuni; basti pensare alle mensole in legno del carretto e a quelle in pietra dei balconi.